

- NON SOLO SUFFRAGETTE -

Femministe risorgimentali

Una scrittrice italiana racconta in forma di romanzo la storia del movimento delle donne. Ve ne regaliamo un estratto

di Emilia Zazza

«E se vi chiedessi chi era Anita Garibaldi?» incalza Dunja. «La moglie di Giuseppe Garibaldi» rispondono in coro orgogliosi. Carlo e Nora si stringono la mano per complimentarsi a vicenda. La nonna e

Dunja si guardano sorridendo.

«Bè sì, ma non solo. Anita Garibaldi era una guerriera ben prima di conoscere Giuseppe, innamorarsene e seguirlo nelle sue battaglie. Battaglie di liber-

tà che ha sempre abbracciato e alle quali ha sempre partecipato. Anche quella per l'Unità d'Italia. Ma non è di Anita che voglio parlarvi. Voglio parlarvi del femminismo dell'epoca. Siamo in un periodo che sta tra il 1800 e il 1900, a cavallo dei due secoli. In Inghilterra c'è il fenomeno del suffragismo che fa molto scalpore sui giornali, e questo lo avete studiato, ma anche da noi in Italia le donne non stanno con le mani in mano. Partecipano in gran numero alle guerre d'indipendenza italiane e portano avanti una lotta ferma e decisa per l'istruzione femminile e il diritto al voto. Capofila di queste lotte è Anna Maria Mozzoni, che partecipa come moltissime donne alla lotta Risorgimentale, scrive e tiene conferenze già dagli anni Cinquanta dell'Ottocento. Si

oppone fermamente all'idea che il ruolo domestico, di cura, in cui è sempre stata relegata la donna, sia da considerarsi naturale – Si guarda intorno e poi ripete il termine "naturale" facendo le virgolette all'aria per farlo capire meglio –. Combatte per l'istruzione femminile e lotta al fianco di Cristina di Belgioioso, meravigliosa donna di grande fascino e coraggio e intelligenza politica e anche la prima donna che organizzò un corpo infermieristico secondo i canoni più moderni, forse il primo corpo infermieristico, le prime infermiere della storia insomma. Colta, ricca, intelligente, libera».

«Ma allora otteniamo il voto prima di tutte le altre?» chiede Nora impaziente. «No – rispondono la nonna e Dujà – lo otterremo solo nel 1946 dopo la Seconda guerra mondiale, ma la Repubblica Romana, un esperimento di grande modernità che ebbe luogo a Roma nell'Ottocento, e che fu una delle tappe della guerra di indipendenza, aveva una Costituzione molto moderna per quanto riguardava i diritti, anche se prevedeva un suffragio universale esclusivamente maschile ma, per esempio, permetteva alle donne di ereditare». Dunja si ferma a osservare il suo uditorio. «Tabula rasa... vedo la linea del cervello completamente piatta» aggiunge prendendoli in giro. «Dai mamma! Ci hai detto un miliardo di cose!» soffia scocciata Salima. «Salima tu dovresti saperle!» risponde bonariamente la madre. «Io sì, ma', ma le mie amiche per fortuna loro non vivono con te che vai raccontando tutto il giorno di Cristina di Belgioioso e Janny vattelapesca Mario». «Jenny White Mario. Le donne nella lotta per l'Unità d'Italia sono state fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attiviste

Illustrazioni di Arianna Melone: femministe in piazza; i ragazzi e le ragazze protagonisti del romanzo che le ricordano



IL LIBRO



Il romanzo *Come un fiume* di Emilia Zazza (settenove, illustrazioni di Arianna Melone, pagg. 140, euro 17, età 11+) racconta la storia del femminismo, partendo da un compito per l'8 marzo assegnato a una seconda media di oggi